

ANTEPRIMA
IFA
2012

Fedelta

del suono

www.fedeltadelsuono.net



**AUDIOZEN
PIEPARI**



IL GENIO E LA MUSICA

**ADVANCE ACOUSTIC
MCX-300**



**KTÊMA
PROSCENIUM**



**MCINTOSH MC275
50TH ANNIVERSARY**



APRIL MUSIC EXIMUS DP1 PROJECT DAC BOX USB

in prova

Mensile - Anno XXII - numero 5 - Maggio 2012 - ISSN 1121-5313

Il piacere della simmetria

di Paolo Aita



C'è sempre un grande piacere ad ascoltare un preamplificatore essenziale, di estetica lineare e di grandi ambizioni audio. Ecco la proposta di un costruttore che, sebbene sia il primo modello di questa tipologia, mostra di avere idee singolarmente chiare.

La situazione di Antonino Pistone, titolare della Audiozen, potrebbe sembrare del tutto particolare, invece dovrebbe essere la prassi. In Italia gli investimenti nel settore dell'elettronica sono sempre più esigui, e diventano addirittura rari, nel caso dell'alta tecnologia, nel Sud. Per fortuna c'è qualche piacevole contrasto a questa tendenza, e da ciò si evince che è la passione a muovere la storia: sebbene maggiori siano le difficoltà al Sud, parecchi coraggiosi costruttori e importatori provengono dalle zone geograficamente più a sud della nostra Penisola o da piccoli centri, e questo è il caso di Audiozen. Direi anzi che c'è una relativa fioritura di questi produttori, che in generale hanno grande considerazione fuori dei patrii lidi, per fortuna. Sebbene siamo in tempi di crisi, il nostro Antonino Pistone ha già sfornato una coppia di diffusori di categoria bassa, ma che ha avuto il Premio Prodotto dell'Anno da Fedeltà del Suono,

gli Yantra. Questi diffusori sono stati doppiati dal modello Maqam, di ben altri prezzi e pretese, che non vedo l'ora di ascoltare. Che Audiozen sia pronta a spiccare il salto verso l'alto di gamma, mi sembra lo affermi anche con il preamplificatore in prova, di prezzo importante, ma non ancora stratosferico. A metà delle suddette categorie economiche si trova il prefono. Viene realizzato così un catalogo che pare indirizzato verso il sogno di tanti costruttori: allestire un impianto monomarca, cosa che auguriamo avvenga quanto prima ad Audiozen, coronando un esemplare percorso industriale.

L'IMPIANTO UTILIZZATO

La prova del Piepari si è svolta nel mio impianto personale, dove è stato inserito sostituendo un preamplificatore Metaxas Marquis II. Il resto si sviluppava attorno al lettore CD Denon A1, al

finale sempre Metaxas, Iraklis, e a una coppia di Dynaudio Focus 110. Si tratta di un impianto decisamente equilibrato, con componenti scelti con grande responsabilità e ponderatezza, infatti quasi tutti soggiornano da lungo tempo tra queste pareti. I diffusori sono da piedistallo, ma non sono del tutto mini, in-

“Audiozen è riuscita a realizzare un ottimo apparecchio”

fatti il loro woofer ha 2,5 cm in esubero rispetto al minimo tecnico necessario per una decente riproduzione dei bassi.

Dal punto di vista dell'utilizzazione nulla da eccepire, a parte un certo fruscio, che però non cresce col salire del volume, supe-

rando forse la media nelle posizioni della manopola più alte. Non ascoltate il Piepari a freddo: dà il meglio di sé dopo un'oretta di utilizzazione, ma non so se il pre-riscaldamento sarà necessario ad ogni accensione.

Esiste tutta una letteratura sulle variabili nell'interfacciamento e sui compiti

del preamplificatore. Purtroppo non c'è una crescita lineare della qualità con il prezzo, infatti le due tecnologie più in uso (valvole e transistor) danno risultati parecchio differenti anche come estetica del suono, non solo per qualità. Ancor più si complica la prospettiva se si considera che ci sono anche i FET. L'azione principale dei preamplificatori, il rinvenimento delle informazioni, è connessa con la loro corretta esposizione, quindi anche la dinamica e la ricostruzione spaziale sono parametri dove i preamplificatori hanno grande influenza e possibilità di intervento. Vediamo dunque cosa ha da proporre Audiozen a proposito.

L'ASCOLTO

L'estetica sonora dei FET è ancora nelle orecchie di chi ha ormai l'età che in genere viene nascosta dalle signore... Purtroppo ricordo molto bene le prime produzioni inglesi e giapponesi con questa tecnologia, sulle quali avevo parecchio da ridire. In sintesi, senz'altro i FET risolvevano alcuni dei problemi dei transistor bipolari, ma ne creavano altri, forse ancora peggiori. A sparire totalmente era quella sensazione di acido, di artificiale e "plasticoso", che i transistor di un quarto di secolo fa presentavano, per alcuni utilizzatori. Le conseguenze erano però che molto spesso cresceva la grana, e la definizione era piuttosto languente. Insomma, a mio modo di vedere, vantaggi e svantaggi si bilanciavano, con una supremazia accertata solo nella dolcezza dell'emissione, certamente superiore nei FET. Ma la dolcezza allora si trovava anche nell'emissione delle valvole, per cui tutti a dire che il suono dei FET era simile ai tubi termoionici, e ciò veniva collegato con la distorsione tipica di entrambi questi dispositivi, che si attesta solo sulle armoniche pari. Io non

La costruzione

Un frontale decisamente sottile connota questo apparecchio, infatti i trasformatori, di più considerevole altezza, sono contenuti in una piccola scatola, distanziabile adeguatamente per mezzo di un importante cavo. Il frontale è piacevolmente minimalista, come chi, conscio delle proprie capacità, aspira solo ad essere dimenticato, aiutato in ciò dalle dimensioni, abbondantemente più piccole dello standard. I connettori nel retro si distinguono anche per un rialzo in quelli di uscita. La costruzione mostra alcune superficialità, poco pertinenti a questo livello di prezzi. Le lastre del telaio, peraltro piuttosto sottili, per colpa di un'imprecisa foratura dei lamierati, risultano un po' disallineate. Dall'interno trova spiegazione la strana denominazione di questo preamplificatore.

Piepari sta ad indicare la tecnica di costruzione, infatti si tratta di un doppio mono-totale, con la stessa simmetria delle nostre estremità inferiori. L'interno vede una costruzione a isole, vista la distanza dei circuiti, più che a blocchi. Si inizia con l'alimentazione, dotata di una tripletta di condensatori. Il più imponente è un Elna da 4700 uF, a cui si aggiunge uno da 470 uF e uno da 1000 uF per canale. I condensatori sul percorso audio sono degli ottimi Jentzen, credo responsabili con altri componenti, di uguale altissima qualità, dei risultati. Il progetto si può definire con buona ragione minimalista, infatti nella lineare organizzazione dell'interno in più c'è solo il circuito che riceve il segnale del telecomando, demandato alla regolazione del volume. ■

ero affatto sicuro di questa somiglianza, infatti la valvola ha parecchio cambiato identità negli anni, e oggi abbiamo campioni di crudeltà e di definizione anche in questa categoria (VTL e Manley, per esempio, che adoro), infatti è praticamente scomparsa la valvola sonnacciosa di allora. Al contrario non è affatto scomparso il FET dolciastro, che decisamente non amo, ma che può essere una panacea per tanti mali, come quelli derivanti da diffusori iper-definiti, come certi mini. Diciamo allora che questa tecnologia a mio avviso potrebbe es-

sere pericolosa, poiché ci vuole una certa esperienza per tirarne fuori il meglio, così un primo complimento va al nostro costruttore, che con coraggio esordisce nell'amplificazione di medio-alto livello con un preamplificatore così congegnato.

Affermo subito che la nostra Audiozen è riuscita a realizzare un ottimo apparecchio. Infatti vengono conservate alcune caratteristiche dei FET, mentre nel complesso il suono del Piepari non sembra affatto scaturire da questi dispositivi. Il nostro preamplificatore



NEUTRAL CABLE

FASCINO

"Portano con sé il profumo del suono degli impianti di altissimo rango."
Audio Morotti - FdS 178

VENDITA DIRETTA

Visita il sito ed ordina on line!

338.9538178

www.neutralcable.it



Il retro è utilizzabile con grande comodità. I connettori sono ben distanziati e di ottima qualità.

semberebbe un po' centauresco. Questo termine in genere si usa per definire degli apparecchi che hanno qualche limite, dove alcune caratteristiche mal si legano con altre. Qui, al contrario, questo termine ha il positivo significato di duttile, poiché il Piepari riesce a soddisfare le opposte richieste che provengono dalle diverse bande audio. Così la gamma alta è piena zeppa di informazioni, mentre la bassa sembra gestita in modo piuttosto differente, come è richiesto dal programma, infatti si nota una dolce e necessaria, perfino funzionale, rotondità, che rende i bassi splendidamente dotati anche di corpo e di spessore, qualità richieste in misura decisamente minore dagli acuti. Nel Piepari il FET compie la stessa evoluzione delle valvole, così vengono con giudizio conservati i vantaggi di questa tecnologia, mentre nuove sonorità, impensabili per i mezzi di venticinque anni fa, vengono acquisite.

L'esecuzione della tremenda Prima Balata di Liszt (Hough al pianoforte, CD Hyperion) è risolta davvero molto bene. Questa composizione si basa sull'articolazione contrapposta delle due mani, con la sinistra che deve eseguire delle scale torrenziali, mentre l'altra ha una parte totalmente lirica e sognante. Mai contrasto fu più stridente e contemporaneo. Il Piepari, rispetto al riferimento,

rende le note della mano sinistra in modo più confuso e dolce, comunque un po' *flo*. Ma potrebbe anche essere anche la giusta restituzione del riverbero ambientale, così non saprei quale esecuzione preferire per la timbrica degli strumenti e del preamplificatore stesso.

Vince il mio apparecchio per l'impressività, connessa con l'erogazione di energia, a sua volta connessa con l'alimentazione, e per uno scandaglio superiore. Ma mi riferisco a uno dei miei beniamini (altrimenti non starebbe in casa mia), con un prezzo che, se fosse attualizzato, sarebbe esattamente doppio. Uguali sensazioni generano gli altri brani ascoltati (Oregon, Stravinskij, John Taylor, ecc.), confermando un delizioso e musicalissimo mix di definizione e rotondità.

Differenti sono i rilievi per quanto concerne la voce. Questa emissione patisce tremendamente la super definizione, poiché il nostro orecchio rileva con grande facilità tutti gli stratagemmi espressivi (soffi, rumori labiali, ecc.) di qualsiasi interprete. Occorre che il preamplificatore sappia quando fermarsi, e non essere radiografante. Il nostro Piepari conosce perfettamente il problema, e con grande saggezza si ferma prima di compiere danni, ma le informazioni utili e necessarie ve le ha già elargite tutte.

CONCLUSIONI

Se avete delle prevenzioni, se pensate alla rivendibilità, se appartenete a una tribù di audiofili super-tradizionalisti, questo apparecchio non fa per voi.

Ma perdetevi un piccolo gioiello, appannaggio di chi ha il coraggio di spostarsi fuori dai soliti recinti. Io una piccola follia, avventurandomi oltre, stavolta la farei, sebbene siamo a poco più di metà del prezzo di un preamplificatore a valvole titolato, e al livello dei più celebrati apparecchi europei di prima fascia esoterica.

A parte la costruzione per certi aspetti perfino discutibile, ma si tratta di un pre-serie, vi assicuro che l'unico rischio è di trovare l'apparecchio per la vita, che, a conti fatti, costa meno di quanto vale, e nei tempi lunghi soddisfa di più, rendendo l'eventualità del cambio decisamente poco probabile. Viva l'Italia, l'Italia che lavora (diceva De Gregori)! **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: Preamplificatore a tre ingressi, un'uscita.

Impedenza di ingr.: 100.000 Ohm

Impedenza di usc.: <600 Ohm

Rapporto S/R: 95 dB

Dimensioni: 333X43X288 mm (LXAXP)

Prezzo IVA inclusa: 1.899,00 euro

Distributore: Audiozen

Tel. 348 70.07.712 - E-mail: a.pistone@audiozen.it

Maverick Audio

TubeMagic

www.maverick-audio.it



D1 DAC Convertitore D/A
Preamplificatore a Valvole

A1 Amplificatore Ibrido Integrato
Preamplificatore a Valvole